

TEMPO DI AVVENTO

Sono gli ultimi giorni di attesa del Signore che viene. Giorni da vivere rimanendo "svegli" come la sentinella nella notte per riconoscere l'arrivo del Signore ed essere pronti ad aprirgli la porta quando busserà. La Parola di Dio (vedi il calendario liturgico in prima pagina) ci aiuta in questo, Parola da meditare ogni giorno e magari da celebrare nella messa feriale.

CATECHESI

Il gruppo del catechismo che si sta preparando a ricevere l'eucaristia, **lunedì 19** alle **ore 16.30** concluderà il cammino di Avvento con una celebrazione con le proprie famiglie.

GRUPPO DEL VANGELO

Nel periodo di Avvento, per aiutare chi volesse conoscere questa possibilità, il gruppo di adulti che si confronta a partire dalle letture della domenica si troverà dalle **ore 18.30** alle **ore 19.45**. Al martedì e sempre in patronato.

CIOMBOLATA DI NATALE

I gruppi giovani delle superiori si ritroveranno per giocare a tombola e bere della cioccolata calda, **martedì 20**, alle **ore 20.30** in patronato.

NATALE IN AZIENDA

Dopo l'interruzione per la pandemia, la Veritas ha invitato il parroco a celebrare l'eucaristia nello stabilimento di via Porto di Cavernago alle **ore 6.00** di **mercoledì 21**.

FESTA DEL NATALE

I bambini del Nido e della Materna della nostra scuola, assieme ai genitori fanno festa al Signore che si fa bambino nel suo Natale. **Mercoledì 21** alle **ore 10.30** in chiesa di san Benedetto.

EUCARISTIA DELLA COLLABORAZIONE

Giovedì 22, alle **ore 18.00**, la messa viene celebrata nella chiesa del Villaggio Laguna

CONFESSIONI

Sabato 24, il parroco è a disposizioni per chi volesse celebrare il sacramento della Riconciliazione o semplicemente fare due chiacchiere sulla propria vita. Dalle **ore 9.30** alle **ore 11.30** e dalle **15.30** alle **18.00**



MOSTRA PRESEPI

Portate i vostri "Capolavori Natalizi" nei giorni 22 e 23 Dicembre dalle 16.30 alle 18.00 in patronato

A tutti gli artisti durante l'Eucarestia del 6 Gennaio alle ore 9.30 i Magi faranno un dono

la mostra verrà aperta la notte di Natale con il consueto vin brulé e rimarrà aperta per tutte le festività



Vieni, Signore Gesù
rendi piena di stupore
l'attesa dei bambini
guariscili dalle ferite della violenza.

Vieni, Signore Gesù
rallegra l'attesa degli adolescenti
accompagna i loro passi
pieni di entusiasmo e libertà.

Vieni, Signore Gesù
rendi intensa l'attesa dei giovani
fà che possano sperare
un futuro di giustizia e di pace.

Vieni, Signore Gesù
risveglia l'attesa degli adulti
fà che allarghino
i loro piccoli orizzonti
e conservino la gioia di sognare.

Vieni Signore Gesù
ravviva l'attesa degli anziani
fà che non vivano solo di ricordi
ma si sentano ancora utili.

Vieni, Signore Gesù
difendi l'attesa degli stranieri
per un mondo
senza discriminazioni e pregiudizi.

Vieni, Signore Gesù
in questa comunità di Campalto
fà che coloro che ti cercano,
Ti possano incontrare anche qui
nella Parola, nel pane, nei volti,
fà che ciascuno si senta atteso
e che ciascuno attenda l'altro
come un appuntamento con Dio.
Amen.

Domenica 18	IV^ DI AVVENTO Is 7,10-14 Sal 23 Rm 1,1-7 Mt 1,18-24
Lunedì 19	Feria propria Gdc 13,2-7.24-25 Sal 70 Lc 1,5-25.
Martedì 20	Feria propria Is 7,10-14 Sal 23 Lc 1,26-38. IV^ SETTIMANA
Mercoledì 21	Feria propria Cant 2,8-14 Sal 32 Lc 1,39-45 DI AVVENTO
Giovedì 22	Feria propria 1Sam 1,24-28 1Sam 2 Lc 1,46-55.
Venerdì 23	Feria propria MI 3,1-4.23-24 Sal 24 Lc 1,57-66.
Sabato 24	NATALE DEL SIGNORE - MESSA NELLA NOTTE Is 9,1-6 Sal 95 Tt 2,11-14 Lc 2,1-14
Domenica 25	NATALE DEL SIGNORE MESSA NEL GIORNO Is 52,7-10 Sal 97 Eb 1,1-6 Gv 1,1-18

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

GIUSEPPE NON TEMERE DI PRENDERE CON TE MARIA *chiamerai Gesù: egli infatti*

L'attenzione di Matteo alla figura di Giuseppe, lo sposo di Maria (vv.18-19), e alla sua straordinaria e drammatica obbedienza di fede, mette fortemente in rilievo la relazione di quest'uomo «giusto» (v. 19) con il mistero di Dio che fa irruzione nella sua vita. Dio mette duramente a prova la fedeltà di Giuseppe alla Legge: la misteriosa gravidanza di Maria (misteriosa perché Giuseppe non sa che il bimbo che Maria porta nel suo seno è opera dello Spirito Santo) sconvolge il mondo religioso e umano di quell'uomo giusto. Ma è proprio la giustizia, come obbedienza radicale alla volontà di Dio, che permette a Giuseppe di agire, allo stesso tempo, nel rispetto della legge e di colei che avrebbe dovuto essere sua sposa: «pensò di ripudiarla in segreto» (v. 19). Qualunque siano le motivazioni che lo spingono a questa soluzione, Giuseppe sente di non poter sostenere da solo tale situazione e, nello stesso tempo, cerca di essere disponibile alla volontà di Dio.

Attraverso questa giustizia, questa fede radicale nella potenza di Dio, si apre per Giuseppe l'orizzonte immenso del mistero: «mentre stava considerando queste cose, ecco gli apparve in sogno un angelo del Signore...» (v. 20). La parola di Dio, carica di una promessa che ormai sta per compiersi, apre lo sguardo interiore di Giuseppe e gli rivela il senso di quell'evento che ha sconvolto la sua umile vita: «Non temere... il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo... e tu lo

salverà il suo popolo dai suoi peccati» (vv. 20-21). La risposta di Giuseppe a questa rivelazione e alla parola di Dio che la conferma è l'obbedienza. «Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo» (v. 24): Giuseppe ascolta e fa la parola, quella che viene non dalla sua paura, ma da Dio. In tutto il racconto Giuseppe non pronuncia nessuna parola. E questo è una rivelazione per noi: il silenzio è il terreno fecondo in cui la Parola può germogliare e in cui matura ogni vera risposta di fede. Ma il silenzio di questo giusto nutre anche i due atteggiamenti che permettono a Giuseppe di entrare in profonda relazione con il mistero di Dio e renderlo parte viva della sua esistenza: custodire e attendere, atteggiamenti che ci introducono stupendamente nel mistero che l'Avvento ci ha progressivamente svelato. Giuseppe è chiamato a custodire il mistero della Parola fatta carne, cioè anzitutto accoglierla nella propria vita. Colui che la custodisce con fedeltà, sa attendere: è la fede paziente di chi che spera contro ogni speranza, di chi rinuncia a ogni umana ricompensa, sapendo che colui che promette è Fedele e dona al di là di ogni attesa.

Anche noi non siamo padroni della nostra vocazione e, in fondo, nemmeno protagonisti: il progetto è di Dio e noi ne siamo custodi. Sta a lui il compimento, che dobbiamo attendere, come Giuseppe, nella fedeltà e nell'obbedienza.

Massimo

RINGRAZIAMENTI Ringraziamo di cuore quanti hanno sostenuto con generosità il progetto delle adozioni a distanza dei nostri bimbi in India e nell'isola di Sumatra. Non abbiamo ancora raggiunto la cifra completa da inviare ma confidiamo nell'aiuto dei ritardatari. Chi volesse può ancora farlo consegnando il suo contributo a noi o a don Massimo. Grazie ancora.

Paolo e Francesca



La S. Vincenzo esprimere gratitudine alla comunità parrocchiale per la raccolta delle borse di generi alimentari e di offerte in denaro in occasione della Settimana della Solidarietà verso il nostro prossimo. Un grande ringraziamento va anche ai ragazzi di seconda media del gruppo catechistico "Pietro torna indietro", che hanno offerto dei dolcetti fatti con le loro mani, per poterli poi distribuire assieme alle borse ai nostri assistiti cosicché il periodo natalizio risulti un po' più dolce. Con l'occasione ricordiamo che la S. Vincenzo può essere contattata o attraverso il parroco o attraverso il nostro numero 3517392825 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00. A nome dei nostri assistiti, la S. Vincenzo vi ringrazia e vi da un forte abbraccio.

LA CATECHESI DEL PAPA Entriamo ormai nella fase finale di questo percorso di catechesi sul discernimento. Ritengo necessario inserire a questo punto il richiamo a un atteggiamento essenziale affinché tutto il lavoro fatto per discernere il meglio e prendere la buona decisione non vada perduto, e questo sarebbe l'atteggiamento della vigilanza. Noi abbiamo fatto il discernimento, consolazione e desolazione; abbiamo scelto una cosa...tutto va bene, ma adesso vigilare: l'atteggiamento della vigilanza. (...) Vigilare per custodire il nostro cuore e capire cosa succede dentro. Si tratta della disposizione d'animo dei cristiani che aspettano la venuta finale del Signore; ma si può intendere anche come l'atteggiamento ordinario da tenere nella condotta di vita, in modo che le nostre buone scelte, compiute a volte dopo un impegnativo discernimento, possano proseguire in maniera perseverante e coerente e portare frutto. Se manca la vigilanza, è molto forte, il rischio che tutto vada perduto. Non si tratta di un pericolo di ordine psicologico, ma di ordine spirituale, una vera insidia dello spirito cattivo. Questo, infatti, aspetta proprio il momento in cui noi siamo troppo sicuri di noi stessi, è questo il pericolo: "Sono sicuro di me stesso, ho vinto, adesso sto bene..." è quel momento che lo spirito cattivo aspetta, quando tutto va bene, quando le cose vanno "a gonfie vele" e abbiamo, come si dice, "il vento in poppa". In effetti, nella piccola parabola evangelica che abbiamo ascoltato, si dice che lo spirito impuro, quando ritorna nella casa da cui era uscito, «la trova vuota, spazzata e adorna» (Mt 12,44). Tutto è a posto, tutto è in ordine, ma il padrone di casa dov'è? Non c'è. Non c'è nessuno che la vigili e che la custodisca. È questo il problema. Il padrone di casa non c'è, è uscito, si è distratto, oppure è in casa ma addormentato, e dunque è come se non si fosse. Non è vigilante, non è attento, perché è troppo sicuro di sé e ha perso l'umiltà di custodire il proprio cuore. Dobbiamo custodire sempre la nostra casa, il nostro cuore e non essere distratti e andare... perché qui è il problema, come diceva la Parabola. (...)

Tante volte sentiamo dire: "Sì, io ero cattivo prima, mi sono convertito e adesso, ora la casa è in ordine grazie a Dio, e stai tranquillo per questo..." Quando confidiamo troppo in noi stessi e non nella grazia di Dio, allora il Maligno trova la porta aperta. Allora organizza la spedizione e prende possesso di quella casa. E Gesù conclude: «La condizione di quell'uomo diventa peggiore di prima» (v. 45). Ma il padrone non se ne accorge? No, perché questi sono i demoni educati: entrano senza che tu te ne accorga, bussano alla porta, sono cortesi. "No va bene, vai, vai, entra..." e poi alla fine comandano loro nella tua anima.

Testo intero su vatic.va

NATALE DEL SIGNORE



sabato 24 dicembre

alle ore:23.00

Messa della notte

domenica 25 dicembre

alle ore: 8.00 e 10.30

Messa del giorno

SANTO STEFANO

lunedì 26 dicembre

Eucaristie

alle ore 8.00 e 10.30

GIORNO DEL

RINGRAMENTO

sabato 31 dicembre

Eucaristia

alle ore 18.30

MARIA MADRE DI DIO

domenica 1 gennaio

Giornata mondiale di

preghiera per la pace

Eucaristie

alle ore 8.00 e 10.30